



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Gli Statvti Della Sacra Religione Di S. Gio: Gierosolimitano

Bosio, Giacomo

Roma, 1597

L'Ordine, Che Si Tiene Nel Dar La Croce Di San Giovanni Gierosolimitano.

urn:nbn:de:hbz:466:1-10742



RITUALI
LORDINE,
CHE SI TIENE
NEL DAR LA CROCE
DI SAN GIOVANNI
GIEROSOLIMITANO.



LGENTILHOMO, che vuol entrare nella Religione di S. Giouanni Gierosolimitano, e farsi Cavaliero di quest'Ordine, douerà comparire auanti quella Persona, c'hauerà l'autorità di dargli la Croce, vestito di Roba lunga, senza cingherla, per segno di libertà; e confessato, e comunicato prima (se pure nõ volesse comunicarsi dal Sacerdote, che all'hora celebra) s'inginocchierà auanti l'Altare, doue s'hauerà à dir la Messa; tenendo in mano vna torcia accesa in segno di quella carità, che debbe sempre hauere vn vero Cavaliero; E questo tale Gentilhuomò, il quale si nominerà il Riceuente, segnandolo con questa lettera R. finita l'Epistola della Messa, si presenterà senza torcia dinanzi alla Persona prefata, che gli hauerà à dare la Croce, la quale si nominerà il Dante, segnandola con questa lettera D. e stando inginocchioni. Il Dante gli dimanderà.

D. Gen-

D. Gentiluomo che dimandate voi? *Risponderà il Riceuente.*

R. Signor io dimando d'essere connumerato, & ascritto nella Compagnia, e nella Militia de' Cavalieri della Religione di San Giouanni Gierosolimitano.

D. Questo, che voi dimandate è cosa di molta importanza, e solita à concedersi à quelle Persone, che per antico lignaggio, o per propria lor virtù ne sono stati giudicati degni; nondimeno hauendo noi qualche informatione della nobiltà vostra, & hauuto ancora qualche indicio delle vostre virtù, e dell'honorate condizioni della Persona vostra, forse si condurrà à buon fine il vostro desiderio, se voi ci prometterete offeruare quanto da noi intenderete, e principalmente. Hauete voi animo di voler esser Difensore della santa Chiesa di Dio, e della nostra Fede Cattolica in ogni caso, mettendoui etiandio à pericolo della vita per aiutarla?

R. Prometto di difenderla à tutto mio potere, con la Persona propria in ogni tempo.

D. Similmente fete voi per guardartui di non abbandonar mai per qual si voglia cagione la Bandiera, doue voi sarete sottoposto? Percioche quando faceste altramente, sareste scacciato da questa Honorata Compagnia con gran vituperio, e con infamia vostra.

R. Me ne guardarò con tutte le forze mie.

D. Promettete voi di fauorire, e d'hauere particolar cura delle Vedoue, de' Pupilli, de gli Orfani, e di tutte le Persone afflitte, e tribolate?

R. Prometto di farlo con l'aiuto del Signor Iddio.

D. Poi che mostrate così pronta volontà in tutte queste cose, che vi hò proposte, pigliate questa spada in mano; accioche possiate offeruare quãto hauete promesso co'l Nome di Dio Padre, del Figliuolo, e dello Spirito santo, co'l qual aiuto v'infiammarete di speranza, di giustitia, e di carità, offerendo animosamente l'Anima à Dio, & il corpo

N a' pe-

a' pericoli, & alle fatiche di questo mondo, per difender. D
i Poveri, le Vedoue, & i Pupilli, e per offender anchora
tutti gl' Inimici della nostra Santa Fede Cattolica; si che
hauendo voi quest' animo, riponetele nel fodero, guardate
doui di non nuocer mai a Persona alcuna innocente.

*Il Gentiluomo, messa la spada nel fodero, la renderà al D.
il quale pigliandola, gliela porgerà di nuovo insie-
me con la cintura dicendo.*

D. La principal virtù del vero Cavalier di Dio è d'esser ca-
sto; però si come questa cintura vi ha da stringere i fian-
chi per sostener la spada; così douete restringere, o più
presto estinguer l'ardore de' lombi vostri, per osserua-
re Castità purissima il tempo della vita vostra, ch' Iddio
ve ne dia la gratia sua. H.

*Cinta, che s' hauerà la cintura il Gentiluomo, sotto la Re-
ba lunga. il D. gli porgerà la spada col fodero, dicendo.*

D. Non è riputata per cosa honorata da' buoni Cavalieri, il
portar sempre la spada in mano; Però ve la mettiamo al-
la cintura, al lato manco, accioche cō la man dritta ve ne
possiate seruire a' bisogni, per seruigio del Signor Iddio,
e della sua immacolata Madre, e di San Giouanni Bat-
tista, del quale designate hora di pigliare l'Ordine.

*Hora si leua in piede il Riceuente, e presenta la spada nu-
da al Dante, il quale gli darà tre volte su la spal-
la dritta di piatto, pian piano, dicendogli.*

D. Questo atto, ancorche a' Gentiluomini sia di molta in-
famia, a voi nō dimeno hora seruirà per ricordanza d'ha-
uerlo riceuuto questa volta per vostra vltima vergogna.

*Quē il Dante darà in mano al Gentiluomo la spada nu-
da, il quale tre volte la vibrerà in alto, figurando con
quest'atto di minacciare gl' Inimici della Fede
nostra, e poi dirà il D.*

D. Per

D. Per intelligenza vostra sappiate, che queste tre volte, c' hauerete minacciato, significano ch' in nome della Santissima Trinità, voi sfidate tutti gl' Inimici della Fede Cattolica, con la speranza della vittoria; che l' Signor Iddio ve la possa conceder sempre: Rimetterete la per hora, conferuandola sempre pulita, e netta.

Hora il Gentilhuomo, nettata la Spada, su l' braccio sinistro, la rimetterà nel fodero al loco suo; Et il D. dirà.

D. Questa limpidezza, e nettezza di spada, significa similmente, che il Cavaliero ha da essere puro, e netto da ogni vitio, & amatore di tutte le virtù; massimamente dell' honore, il qual è sempre accompagnato dalle quattro Virtù Cardinali; Percioche con la Prudenza, ch' è la prima, hauerete in consideratione il passato; ordinarete il presente; e prouederete anco al futuro; Con la Giustitia ch' è la seconda, conferuarete le cose publiche, e le private, tenendo le bilancie eguali; E con la Fortezza, ch' è la terza, mostrarete la grandezza dell' animo vostro nell' occasioni degne d' vn vero, e religioso Cavaliero: Con la Temperanza poi, ch' è l'ultima, regolarete i sensi, e gli affetti vostri per farui compiuto, & honoratissimo Cavaliero; Si che di queste quattro Virtù, cercarete ornarui, & honorarui sempre.

Dopo questo, il Dante toccherà la spalla al Gentilhuomo, e la crollerà nel pronunciar quella parola (risvegliatevi) continouando il suo parlare così.

D. Non mancate dunque di stimare, & apprezzare le Virtù sopradette, se volete, ch' esse all' incontro facciano honorare, e stimar voi da gli altri. Però risvegliatevi hora dall' otio, e da' vitij, e siate vigilante nelle virtù, e nella Fede di Christo principalmente, per la quale hauerete sempre à pigliar ogni Impresa contra chi la volesse Impugnare, & offendere in alcuna maniera.

Il Dante poi porgerà gli sproni d'oro al Gentilhuomo, e due Cavalieri gli li calzaranno a' piedi, dicendo il D.

D. Molte cose si potrebbero dire del significato di questi Sproni d'oro, ma questo solo vi dirò hora per breuità, che si come si adoprano simili instrumenti per stimolare tanto più la gagliardia, e la ferocità de' caualli nell'occasioni, così debbiare ancor voi hauere lo stimolo della virtù, e dell'honore di Dio in mezo al petto, in tutte l'imprese vostre, mostrando veramente al mondo, essere lontano dall'auaritia con gli effetti, & hauerne in così poca stima l'oro nelle vostre ationi, come è vile il luogo doue hora è stato messo; Che per questo misterio si mettono nella più infima parte del corpo, cioè a' piedi, acciò che vi ricordiate di sprezzarlo sempre, e di non vi lasciar corrompere mai da cupidità, ne da auaritia alcuna, in tutto il corso della vita vostra.

Fatto questo, se gli renderà la torcia accesa, e con gli sproni calzati, e con la spada cinta sotto la Roba lunga, anderà a sentire il restante della Messa, dicendogli il D.

D. Pigliate questa torcia, & andate cò la gratia dello Spirito Santo ad vdir il verbo di Dio. Et il Sacerdote seguirà poi tutta la Messa per l'ordine suo, senza altra pausa.

MODO DI METTER L'HABITO.

Fornita la Messa, il Gentilhuomo, che si sarà communicato prima, ouero dal medesimo Sacerdote, c'hauerà celebrato all'hora, postasi di nuouo la spada à lato sotto la Roba lunga sciolta, douerà inginocchiarsi dinanzi al Dante, il quale gli dimandarà di nuouo.

D. **C**Hè cosa dimandate voi?

R. Io dimando Signore di poter entrare nella Compagnia

pagnia de' Fratelli della Sacra Religione dello Spedale
di San Giouanni di Gierusalemme.

D. Io vi replico, che la dimanda vostra è veramente grãde, e di molta importanza, percioche nõ è solito à conceder si tal gratia, senon à Persone di molti meriti, come haue-
R. te inteso poco fa. Tuttauia confidandoci, che voi debbia-
D. te essercitarui nell'opere della Misericordia, con amore, e con carità per seruigio principalmente di questa sacra Re-
R. ligione Gierosolimitana, la quale è stata honorata, & am-
D. piata da molti Sommi Pontefici, e da molti Principi Cat-
R. rolici d'infinite gratie, Priuilegij, e rendite; non ad altro
D. fine, senon perche ci adopraffimo con le proprie Persone
R. per difesa della Santa Fede Cattolica contra gl' In-
D. fedeli, e contra gl' Inimici della Religion Christiana, ed
R. anchora perche spendessimo parte delle nostre entrate à
D. beneficio de' Pouerì, delle Vedoue, e de gli Orfanì; accio-
R. che viuendo noi con questa regola di vita, hauessimo à
D. meritare il premio di vita eterna, la quale vi farà apparec-
R. chiata senza alcun dubbio, s'offeruarete i precetti del Si-
D. gnor Iddio, della Santa Chiesa Romana, e della Religion
R. nostra, nella quale trouarete facilmente qualche traua-
D. glio, e qualche fatica corporale in progresso di tempo.
R. Ma se pensarete prima di volerui priuare della libertà vo-
D. stra per seruigio di essa Religione, non vi parerà difficile
R. mai, ne fastidiosa fatica alcuna. Però ditemi principal-
D. mente se vi risoluerete d' obedire à qualunque Superio-
R. re, che dal Gran Maestro nostro, e dalla Sacra Religione
D. vi sarà dato per il tẽpo da venire, ancorche potesse esser
R. di sua conditione inferiore à voi; spogliandoui della li-
D. bertà vostra spontaneamente, senza guardare à qualità
R. di Persona.

R. Prometto di priuarmi assolutamente della libertà in que-
D. sta parte.

D. Douete tuttauia auuertire di non esserui spogliato di tal
libertà prima, ch' adesto, obligadoui cõ qualche voto ad
altra Religione, ouer in altra maniera, siche rispõderemi
inge-

ingenuamēte, e cō verità à quāto vi dimādo, e prima. Ha-
uete voi fatta professione in altra Religione mai?

R. Signor nò.

D. Hauete contratto Matrimonio con Donna alcuna?

R. Signor nò.

D. Sete voi obligato ad altri p sicurtà, o p debito notabile?

R. Signor nò.

D. Auuertite Cavaliero, che trouādosi poi per alcun tempo
mai il contrario di quanto negate adesso quì alla mia pre-
senza, vi farebbe leuato l'Habito, con gran vituperio vo-
stro; e sareste scacciato dalla nostra cōpagnia come infā-
me. Però presupponendo vero quāto ci hauete detto, noi
vi riceuiamo nella Cōpagnia nostra, secōdo la forma de-
gli Stabilimēti nostri; promettēdoui in questo principio
non altro, che Pane, & Acqua, & humile vestimento.

*Hora si prende il Messale aperto, e sopra il Crocifisso, doue
cominciano le Secrete, si fa ponere ambedue le mani del
Cavaliero, il quale farà la Profession sua secondo
le seguenti parole.*

R. Io N. faccio voto a Dio onnipotente, alla sua Immacola-
ta Madre, & à S. Giouāni Battista d'offeruare perpetuamē-
te obediēza à qual si voglia Superiore, che mi farà dato
dalla sacra Religione, e dall' Ill^{mo}, e Reuerendiss. Gran
Maestro nostro, e di viuere senza proprio, e d'esser casto.

Hora il Dante l'abbraccia dicendo.

D. Hora vi conosco, e vi reputo veramente per vno de' no-
stri Fratelli.

R. Così mi tengo per gratia del Signor Iddio, & per huma-
nità di Monfig. Illustriss. gran Maestro, e di V. S.

D. Da questo giorno innāzi voi farete partēcipe con tutti i
Parenti vostri, di tutte l'Indulgenze, e Gratie, che dalla
Sede Apostolica sono stāte concedute alla sacra Religio-
ne nostra; e per prima obediēza, portarete questo Mes-
sale all'Altare, e lo riportarete quā a me.

Il Riceuente farà l'obediènza portando, e riportando il Messale, e ritornarà poi in ginocchioni come prima dinanzi al Dante, il quale dirà.

D. Per secōda obediènza, e per obligo vostro principale, hauerete à dire ogni giorno, per vostra deuotione 150. Pater noster; ouero l'ufficio della Madōna, ouero quello de' Morti; e per ogni Fratello, che morirà, hauerete anco à dire altrettanti Pater nostri, yna volta sola per obligo.

R. Così farò.

Qui pigliarà il Manto il Dante, e mostrandolo al Cavaliero, dirà.

D. Questo è il nostro proprio Habito, il qual è fatto in forma del vestimento, che portaua per sua aspra penitenza il nostro Padrone S. Gio. Battista nel Deserto, cioè della pelle di Camello; Siche sforzandoui di far penitenza de' vostri peccati, con questo auertimento douerete seguir le virtù in tutto il tempo, che v'auanza di vita.

E mostrandogli le braccia dell' Habito dirà il D.

D. Queste braccia di quest' Habito, nō vi hauerāno à stringere solamēte le braccia vostre, ma anco à costringerui con la memoria alla vera obediènza della Sacra Religione nostra, all' essercitio dell' opere della Misericordia, & alla difesa delle pouere Vedoue, Pupilli, & altre Persone miserabili. Però douerete ricordaruene spesso.

Mostrarà poi la Croce dicendo.

D. Questo è il segno della vera Croce, la quale vi commandiamo, che portiate sempre di Telà Bianca al lato sinistro, e sopra il cuore, acciò che con la destra la possiate difendere; ritenendo sempre nel cuore la forma sua, ch'è ottogna, per la quale ci sono significate le otto Beatitudini, acciò che cerchiamo con l' opere nostre di meritarle dalla gratia del Signor Iddio.

Fatto

Fatto questo gli mostrerà il Cordone, nominando tutti quei
Misterij, che vi sono ad vno ad vno, cioè la Corda, i
Flagelli, i Dadi, la Sponga, la Colonna, e la
Croce, dicendogli.

D. Vi mostriamo questo Cordone, acciò che vi sia vn me-
moriale dell'aspra Passione del Nostro Sig. Giesu Chri-
sto, che patì per noi in Croce, ricordandouì spesso, che
questa è la Corda con la quale fù legato; questi furono i
Flagelli, co' quali fù battuto, questa è la Colonna, doue
fù legato, e flagellato aspramente; questi furono i Dadi,
e questa la Sponga, e finalmente questa è la Croce, sopra
la quale patì il N. S. Giesu Christo per noi, la quale hà
da esser vostra guida, e vostra insegna in tutte l' Imprese
vostre, e per tutto il tempo di vita vostra.

Qui pigliarà il Cordone, e glielo metterà al collo dicèdo il D.

D. Questo è il giogo vostro, Il quale secondo che dice il
Redentor nostro, è soaue, e leggiero, e vi condurrà alla
Vita Eterna, se lo saprete tollerare con quella pazienza,
e con quella carità, che da voi s'aspetta, come da vero
Religioso, e da honorato Cavaliero; Che'l Signor Iddio
ve ne dia la gratia in questo mondo, e per premio nel-
l'altro la gloria. In secula seculorum. Amen.

QVI FINISCE IL DANTE.

Il Sacerdote poi dirà l' Orationi, che sono nel Libro de gli
Stabilimenti, nel titolo del Riceuimento de' Fratelli, à
piede dell' Altare; e sarà poi riceuuto il nuouo Ca-
ualiero da tutti gli altri Cavalieri, Signori,
e Circostanti Amici suoi à gli abbraccia-
menti, e congratulationi solite in si-
mili cerimonie.

